Anno XXV — Mercoledì 13 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 113

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La situazione parlamentare

Siamo giunti alla metà di maggio e ancora non si sono incominciati a discutere i bilanci, nè fu presentato alcuno di quei provvedimenti che il ministero pareva disposto a far discutere prima delle vacanze estive.

Non è improbabile che venga domandato l'esercizio provvisorio che si estenderebbe probabilmente a 6 mesi, essendochè i nostri onorevoli non si radunano che alla fine di novembre e fino a Natale si giungerebbe appena in tempo a discutere i rimandati bilanci. E s'intende che s'è fatto cominciare l'anno finanziario in luglio per evitare l'esercizio provvisorio che era divenuto una quasi istituzione!

Speriamo che il ministero farà ogni sua possa prima di ricorrere a questo espediente che in certo modo toglie al Parlamento il suo principale diritto, che è quello di fissare le spese dello stato; poichè una volta che i danari sono già usciti dalla cassa, le Camere, per quanto a malincuore, non possono che farci il visto.

* * *

Il nostro parlamento non si distingue invero per troppa attività. Gli onorevoli si radunano a tardo novembre, approfittano di qualunque occasione per far vacanza e quando giunge la metà di luglio, nessuna forza umana li tiene più uniti.

Se invece i nostri rappresentanti fossero più solleciti del pubblico bene, potrebbero cominciare le sedute alla metà di ottobre, prendere brevissime vacanze a Natale e a Pasqua e continuare poi ininterrottamente fino a tutto luglio.

La discussione dei bilanci dovrebbe incominciare ai primi di aprile, onde anche il Senato possa discuterli con pacatezza e non essere ridotto, come ora, a un semplice ufficio di revisione.

* * *

Ma i nostri onorevoli hanno ben altro per il capo, che procurare il retto funzionamento degli ordinamenti costituzionali.

Essi pensano a risurrezioni di partiti che più non esistono, alle piccole bizze delle diverse chiesuole personali, all'antico e mai abbastanza ripetuto: *levati di là che ci vo' andar io* — e a tutto, fuorchè ai veri e vitali interessi della nazione.

Ora si è aggiunta una cosa, finora ignota nei nostri usi parlamentari: l'*ostruzionismo*.

La Camera non è in numero per votare, per appello nominale, sulla mozione Cavallotti e secondo il regolamento in vigore, quando è constatato che il numero dei deputati presenti non è legale, la seduta dev'essere sciolta.

Se l'*ostruzionismo* attecchisce, non mancheranno mai occasioni di chiedere l'appello nominale e così, mediante una specie di forza d'inerzia, rimandare anche le migliori leggi alle calende greche.

Colla presente Camera che dimostra davvero una speciale predilezione per i voti solenni, per gli appelli nominali e per tutti i gran colpi di effetto scenico, abbiamo proprio una bella prospettiva!

* * *

Una parte di colpa dell'attuale situazione spetta pure al ministero, che non dovrebbe con tanta facilità prestarsi al gioco degli oppositori, chiedendo voti di fiducia per ogni più piccolo incidente.

Il ministero dovrebbe essere persuaso di poter contare sopra una non lieve maggioranza, come fu provato in parecchie circostanze, e perciò procedere più risoluto e fermo, senza indecisioni e titubanze.

In tal modo solamente la situazione parlamentare verrà rischiarata.

Fert

ESPOSIZIONE DI MILANO

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 12 maggio 1891

Oggi, prima giornata di sole dopo una settimana di pioggia indiscreta, l'Esposizione infantile rigurgita di visitatori. Questi peraltro non erano mancati nei giorni scorsi e furono in media 4000 al giorno: così dunque l'Esposizione ha già provato che anche a tempo cattivo è un ritrovo geniale.

Oggi è la beneficiata delle *montagnes russes*, che per la prima volta sono percorse allegramente e inaugurate di fatto da grandi e piccini. In quella parte del recinto che si spinge fin sotto al Castello, il quale nella sua mole massiccia taglia tutto l'orizzonte a nord-est della mostra, si stende un comodo e dritto viale, ove le montagne russe hanno sollevato la loro gobba mollemente ondulata e percorsa longitudinalmente proprio sulla cresta da un binario.

I viaggiatori entrano in un vagonetto a quattro banchine, due al disopra del binario, e due più in basso sui fianchi: vengono rimorchiati con catena dal fondo di una valle fino al cocuzzolo più alto, e di qua abbandonati alla loro forza viva che li trasporta avanti-indietro. Le montagne sono impiantate da una ditta milanese, Prevosti e Visconti (costruzioni in ferro); tuttavia, per l'origine del giuoco possiamo dire che quest'anno è un trionfo dei russi in Milano per questo genere di divertimenti; già alla nostra fiera carnevalesca e a quella in commemorazione delle 5 giornate (18-22 Marzo 1848) abbiamo avuto due splendide giostre condotte da russi, a binari e vagonetti, che percorrevano in modo continuo due tratti raccordati di eliche cilindriche.

Oggi i bimbi cominciano a volersi staccare dai parenti e ricorrere come ai giardini pubblici: è inutile; la letizia in quell'età si manifesta irresistibilmente col libero esercizio del corpo, e a proposito posso assicurarvi che tra i venditori di balocchi fa i migliori affari l'ing. Pirelli, il costruttore dei cavi sottomarini e in genere degli articoli in gomma e in guttaperca; egli ha trasportato all'Esposizione una parte del suo atélier per la lavorazione delle palle di gomma e ne vende una quantità stragrande.

Debbo dirvelo? Dio vi liberi dall'ambito nome di nonno e da quello un poco umiliante di zio quando visitate questa mostra: tutti vendono, e tutti i bimbi vogliono! Li vedeste, come si bevono la loro cioccolatta al *Theobroma*! Questa importante fabbrica milanese si è costruita una torre leggera e puntata come una pigna di cappelli briganteschi: bella? — può darsi; certo è alta 17 metri e i bimbi la vedono e ne hanno colpita la fantasia. Dentro c'è da incioccolattare tutta un'Italia di visetti golosi.

Ma via, riesciamo a portare i nostri monelli al grand'aere, fuori del recinto. Vi sfila davanti lenta e solenne una serie di carri alti e chiusi, da spedizionieri, tappezzati da belle reclames cromolitografiche. E' la carovana dei beduini che si annuncia definitivamente per metà maggio. Siamo stati invasi dagli affissi più belli ad ogni svolto di cantonata, eppoi, fastidiati da queste misteriose domande a caratteri cubitali: Chi sono la alemee? Chi sono i siriani? chi sono i suaheli? Oh corrispondenti della colonia Eritrea, rispondete voi ai nostri figliuoli! Questa carovana ha preso in affitto un'area di 20000 metri quadrati dietro l'anfiteatro dell'Arena e spera il concorso di gente che si ebbe un anno fa Buffalo-Bill.

Domenica, 17, prima giornata delle corse nell'ippodromo di S. Siro: gran premio della città di Milano in lire 20000 per cavalli nati in Italia di 3 anni ed oltre. Il mondo sportivo ha grandemente aumentato le sue file tra noi: regna molta animazione.

m. v.

Le persecuzioni contro gli ebrei in Russia

Si è parlato mesi addietro e lungamente, delle barbarie commesse in Russia contro gli israeliti e delle loro espulsioni in massa dall'impero moscovita; ma i minuti particolari di questa barbara politica sono ancora ignoti alla gran massa del pubblico per la cura messa dal governo dello czar a sorvegliare che non trapelassero notizie e particolari. Ora da una corrispondenza mandata da Pietroburgo al *Times* da un inglese il quale dimora a Mosca, togliamo un cenno del barbaro sistema che prevale in Russia contro gli israeliti:

« Venticinque anni or sono, il benevolo Alessandro II permetteva agli artigiani israeliti di stabilirsi liberamente nelle grandi città dell'impero; ma nei loro annuali passaporti era scritta una clausola, ove si diceva che il passaporto era valido soltanto nelle località ove agli israeliti era permesso di risiedere. Si profittò quindi di tal clausola per scacciare tutti gli artigiani israeliti da Mosca, e il modo col quale furono trattati è dimostrato dai fatti seguenti

« Non era loro permesso di vendere oggetti che non fossero opera di loro stessi. Ad un orologiaio israelita era proibito di riparare un orologio; e se egli avesse mancato, e fosse stato scoperto, tutti gli oggetti di orologeria che possedeva nella sua bottega erano sequestrati, ed egli veniva scacciato da Mosca. Di recente ai giovani israeliti studenti in legge fu fatto noto che cessassero di occuparsene, poichè non avrebbero mai avuta probabilità di divenire avvocati.

« La massa della popolazione israelita godeva pace sotto il generale principe Dolgoruki, noto per essere benevolo e liberale; ma gli intrighi dei suoi oppositori lo obbligarono a ritirarsi. Sotto il generale Kustando, in attesa del granduca Sergio, si profittò del primo giorno di Pasqua degli israeliti, per inviare la polizia e i gendarmi di notte tempo, alle loro case a fine di esaminare i passaporti; e coloro che li avevano regolari, e con quelli coloro che avevano ottenuto il permesso di risiedere in Mosca, furono costretti a firmare una carta, con la quale promettevano che avrebbero abbandonato la città è il distretto in tre giorni; quelli che non possedevano passaporti propri erano messi in prigione, ed a piedi erano inviati alle case dei loro parenti. In Madina Koshtsche, suburbio abitato per la maggior parte dagli israeliti, avvennero pietosissime scene, ed i soldati condussero tutta quella povera gente in altre località dell'impero, dove avevano vissuto i loro antenati. Molte famiglie fuggirono, e si ricoverarono nei boschi all'infuori della città; a quelli che avevano mobilie e suppellettili si dava tre giorni di tempo per disporne; e poichè molti non trovarono nessuno che volesse acquistarle se non a pochi soldi, preferirono di distruggerle.

« Si vedevano gl'individui di quelle povere famiglie, condotti due a due incatenati, meno le donne e i fanciulli, che erano tratti alle stazioni ferroviarie per essere trascinati in lontane regioni »

La corrispondenza continua a descrivere gli orrori commessi, citando nomi e cognomi delle vittime e dei loro oppressori, ed accenna però che i più ricchi banchieri israeliti non furono molestati.

Altre sevizie in Africa

Corazzini scrive alla *Riforma* d'un nuovo delitto in cui sarebbe coinvolto il Cagnassi.

Nel febbraio dell'88 Cagnassi mandò a chiamare il suo amico Akad e gli comunicò che il governo era stanco degli imbarazzi che suscitava Mohamed Nurmental Neghi Habab, e perciò aveva pensato di sopprimerlo. Occorreva che Akad trovasse persona da incaricare di quel servizio.

Akab trovò subito il suo uomo, certo Zammat. Nella stanza dell'ufficio, Cagnassi, segretario degli affari coloniali, trattò l'omicidio, e restò d'accordo che Zammat avrebbe ricevuto un primo premio di 200 talleri in antecipazione, e altri 200 quando fosse tornato. Solamente Cagnassi avvertiva Akad che il comando non poteva fare l'anticipazione non sapendo a che titolo registrarla, ma che ad opera finita sarebbero stati pagati passandoli al capitolo: *doni ai capi indigeni!*

Così Akad sborsò a Cagnassi 200 talleri che questi passò a Zammat.

Il sicario partì subito; stette fuori un mese circa, e tirò due fucilate a Nurmental senza ferirlo. Nacque poi contesa fra Cagnassi e Akad circa i 200 talleri pagati.

Zammat venne relegato ad Assab, ma ora è irreperibile.

La deposizione dell'ingegner Nicolosi, fatta davanti alla commissione, confermerebbe che Cagnassi e Livraghi recaronsi pochi giorni prima dell'arresto in casa Akad a minacciargli la loro vendetta perchè avevali denunziati per il ricatto da loro commesso. Nicolosi avrebbe udito il dialogo.

Belcredi manda una corrispondenza nella quale narra di una gita da lui fatta nel piano di Otumlo insieme ad alcuni Commissari. Trovarono ivi una folla morente di fame. I commissari ne rimasero inorriditi.

La sola missione svedese seppellì in 2 mesi 400 cadaveri; ma la maggior parte del lavoro lo fanno le jene.

Secondo le informazioni del Belcredi, non è esclusa che l'ordine di uccidere Osman Naib, di Archico, sia stato dato a Livraghi da chi allora era comandante a Massaua.

LA PROTESTA
del Console italiano a New-Orleans

Leggiamo nei dispacci americani del *New-York Herald* (edizione di Parigi):

« Il sig. Corte, console italiano a New Orleans, ha scritto al Gran Giurì, dicendo aver appreso con sorpresa che, nel rapporto del Gran Giurì, erano state arrecate grandi alterazioni in certe parti delle deposizioni da lui fatte innanzi al Giurì. La lettera continua:

« Se, come viene pubblicamente asserito, alcuni membri del Gran Giurì « erano nella folla dei linciatori e il « Giurì cerca di scusare le loro azioni, « ciò non mi riguarda personalmente; « ma non posso permettere che le mie « asserzioni siano alterate o pubblicate mutilate, senza movere obbiezioni. »

« In conclusione, il Console afferma che gli italiani furono linciati per mire politiche, che fu sparso sangue innocente italiano, e che le autorità nulla fecero per impedirle. »

L'attorney generale, o procuratore generale Miller, conversando con un rappresentante della stampa sulle complicazioni di New-Orleans, disse:

« Per quanto io posso sapere il governo per ora non è in caso di far nulla. L'argomento è stato trasferito dal dipartimento della giustizia al dipartimento di Stato (ministero degli esteri). È impossibile che esista una giurisprudenza federale sulla materia, a meno che non sia contemplata dagli statuti degli Stati Uniti, e avendoli compulsati, non mi è riuscito di trovar alcuna disposizione applicabile al caso.

« Il solo mezzo per provvedere è questo; che il Congresso sancisca un provvedimento che dia al governo federale la facoltà di dar forza ai trattati internazionali. Quanto alla questione della rottura delle relazioni con l'Italia a motivo dei due italiani, la cui nazionalità non è determinata, disgraziatamente il governo solo può discutere in proposito, e la cosa può essere aggiustata col riprendere le relazioni diplomatiche. »

Si telegrafa da New-Orleans alla *Reuter*:

« Una lettera del signor Corte al sig. Grant, procuratore del distretto, scritta tempo fa, è stata testè pubblicata. In questa comunicazione il console asserisce che, tranne due, gli undici linciati erano sudditi italiani, e che dei 19 ancora sotto processo per l'assassinio dell'Hennessy, 14 pure sono sudditi italiani. »

La Regina Natalia

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, il barone Galvagna, ministro italiano in Serbia, avrebbe consigliato la regina Natalia ad andarsene colle buone.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Aperta la seduta alle 2 e 25, si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, di rinvio della nota mozione Cavallotti, e finalmente la Camera risulta in numero.

Il rinvio fu approvato con voti 191 contro 52 e 4 astenuti.

Si svolgono quindi parecchie interrogazioni, e poi Brunicardi svolge la sua mozione per invitare il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri dando la preferenza agli impiegati straordinari dipendenti del ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumerne dei nuovi.

Rudinì, dopo aver detto che considera la impiegomania come un sintomo di decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione a condizione però ch'essa debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni, che non la sola anzianità, ma altresì i meriti speciali debbano essere guida nell'applicare il concetto della mozione stessa e che infine essa non debba in nulla pregiudicare le leggi vigenti. Prega quindi l'on. Brunicardi di modificare la sua mozione.

Brunicardi prende atto delle dichiarazioni ministeriali e modifica la sua mozione nel senso indicato da Rudinì.

Discutesi in seconda lettura il progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1871.

Dopo discussione alla quale prendono parte Marselli, Arbib, Pandolfi, Lucifero, Pais, il relatore Mocenni e il ministro Pelloux, si approva il primo articolo nonchè il secondo con un emendamento, di Marselli, col quale si propone che dei 95,000 uomini di contingente di 1ª categoria 30,000 invece che 20,000 abbiano a contrarre la ferma per due anni, prevista dall'art. 124 del testo unico della legge sul reclutamento, e 9000 invece che 19,000 debbano essere inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il 2° periodo di istruzione a sensi del paragrafo 2° dell'art. 126 del testo stesso.

Si approva pure l'articolo 3 e finalmente si annunzia che lunedì si discuterà il progetto in terza lettura.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 maggio ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.4	749.8	751.1	749.7
Umidità relativa	41	35	47	52
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	W	NE	NE	NE
Vento vel. k.	1	3	2	5
Term. cent. .	22.2	25.0	20.4	22.0

Temperatura { massima 28.4 / minima 15.9

Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 12.

Tempo probabile: Venti generalmente freschi dal Nord — Cielo quasi sereno nell'Italia settentrionale, nuvoloso con pioggia e qualche temporale nell'Italia meridionale — Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'on. Chiaradia deputato del III collegio è partito iersera da Roma per rappresentare, insieme al comm. Salivetti, l'Italia al Congresso postale internazionale di Vienna, *che si aprirà* il 20 corrente.

I due *delegati furono ricevuti* ieri in udienza *privata S. M. il Re.*

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute del 12, 13 e 27 aprile 1891 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

Rimandò gli atti alla R. Prefettura affinchè vengano apportate alcune modificazioni al progetto di Statuto pel consorzio della Roggia del Cragno.

Incaricò il deputato ing. Roviglio di procedere in concorso coll' ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale al collaudo dei lavori di costruzione di un tronco di strada provinciale della Motta nella località detta del Lago.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia acchè venga rinnovata la concessione alla Soicetà Veneta di estrarre ghiaje dal torrente Torre per uso della ferrovia Cividale-Portogruaro purchè l'estrazione non venga effettuata ad una distanza minore di metri 30 dal ponte sottocorrente.

Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 44 maniaci poveri.

Accordò a varie ditte la licenza di eseguire lavori in prossimità alle strade provinciali.

Prese atto della comunicazione fatta dal presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di marzo 1891 dalle quali risulta che ai 28 di febbraio erano decombenti nei varii manicomii 596 maniaci, che nei mese di marzo ne entrarono 29 e ne uscirono 38, dei quali 22 perchè guariti o migliorati e 16 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 587 maniaci, cioè 25 di più che nel corrispondente mese del decorso anno.

Autorizzò d'urgenza in sostituzione del Consiglio alcune modificazioni alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, in dipendenza della costruzione della ferrovia omonima.

Deliberò d' invocare dal Consiglio, l'autorizzazione a stare in giudizio per promuovere al confronto del tutore del demente Zancan Angelo di Porcia, domanda di rimborso delle spese di spedalità finora sostenute.

Autorizzò di pagare:

All' Esattoria comunale di Udine, lire 2,458.64 a saldo della rata seconda dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile 1891.

A diversi Esattori, lire 835.19 per rata seconda delle imposte sui terreni e fabbricati 1891.

Al sig. De Marco Vittorio, lire 600 quale sussidió per le cucine economiche di Pordenone.

A Tunini Giovanni, lire 6.93 per la rata terza dei lavori di riduzione del palazzo già Tellini.

Al sig. Misani cav. Massimo lire 1625 in causa assegno del 1° trimestre 1891 per l'acquisto del materiale scientifico occorrente al regio Istituto tecnico di qui.

Al signor Eustachio Angelo lire 250 per pigione da 13 ottobre 1890 a 12 aprile 1891 per la caserma carabinieri di Buja.

Alla Presidenza del civico spedale di Gemona lire 7329.25 per dozzine di dementi accolte e curate nel 1° tr. 1891.

Ai diversi Comuni lire 792 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci nel 1° trimestre 1891.

Al signor Zuzzi Giacomo di lire 400 in causa pigione da 1° novembre 1890 a 30 aprile 1891 per la caserma dei r. r. Carabinieri in Codroipo.

Al comune di Azzano Decimo lire 240 come sopra da 6 novembre 1890 a 5 maggio 1891 per la caserma omonima.

Al sig. Pascatti dott. Antonio lire 550 come sopra da 11 novembre 1890 a 10 maggio 1891 per la caserma in S. Vito al Tagliamento.

Alla regia Tesoriera di Udine lire 7792.55 rata seconda del quoto 1891 per le opere idrauliche di 2ª categoria decennio 1886-1895.

Ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa lire 620 indennità per accessi alle sedute del 1° trimestre 91.

Alla regia Tesoriera di Udine lire 2250 quale prima metà del quoto 1891 di concorso alla spesa per la regia scuola normale femminile di Udine.

Alla stessa, lire 300 come sopra per la regia scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Al Ricevitore provinciale lire 875.77 per aggi di riscossione della rata seconda delle imposte erariali e sovraimposta provinciale.

Al signor Bardusco Marco 1226.67 a saldo fornitura di stampe ed articoli di scrittoio nel 1° trimestre 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele lire 13,205.16 per dozzine di maniaci nel 1° trimestre 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova lire 2356 per dozzine di maniache accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

Alla Presidenza del civico spedale di Sacile lire 4109.42 per simili di maniaci nel 1° trimestre 1891.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto 816.15 in causa indennità per trasferte fatte in marzo a. c.

All'impresa Capellari Bortolo lire 2197.40; al Comune di Udine L. 1079.07 al Comune di Tricesimo lire 242,64 e al Comune di Artegna lire 97,92 a saldo lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

A Tunini Giovanni lire 693, per rata quarta dei lavori di riduzione del palazzo già Tellini.

Alla Cassa di risparmio di Udine lire 6538.54 in causa sesta rata di ammortamento del mutuo originario di lire 82180 erogato in prestiti di favore a ditte e Comuni.

Alla ditta fratelli Inviti e C. di Milano lire 77546.67 quale prima metà del materiale metallico pel ponte sul Meduna presso Sequals.

Alla R. Tesoriera di Udine lire 250 in causa rata terza bimestrale del quoto 1891 di concorso alla spesa per la R. Scuola agraria di Pozzuolo.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 4690, in causa assegno per dozzine di dementi nel secondo trimestre 1891.

A diversi Comuni e Congregazione di carità di Udine lire 244.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci nel 1° trimestre 1891.

A Capellari Bortolo lire 1981.68 e Brandolini Filippo lire 132,30 a saldo dei lavori di ristauro eseguiti al ponte in legno sul Meduna.

A Zanetti Domenico lire 217.90, Comune di Cividale lire 65.95 e Corno di Rosazzo lire 75 74 a saldo manutenzione 1890 della strada detta Cormonese.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Gaporiacco

Il credito delle provincie Lombardo-Venete. L'on. ministro Colombo jeri mattina, a Roma, ha ricevuto l'avv. Leone Franco, delegato delle Provincie Lombardo-Venete.

Eranvi pure i senatori Deodati e Parenzo, i deputati *Marchiori*, Sampieri, Romanin, Vendramini, *De Puppi*, Engel, Rizzo, Clementini, Papa, Cucchi Luigi, Suardi, Gianforte, Treves, Chinaglia, *Marzin* e Molmenti.

L'on. Colombo riconobbe che il credelle Provincie Lombardo-Venete è liquido, ma mostrò la difficoltà nel bilancio di poterlo pagare.

Promise di presentare in novembre una legge per le nome del pagamento.

Il fallimento dei fratelli Parpinelli Pietro e Bortolo di Pordenone. Chiuse verifiche, ammessi 115 creditori per L. 100,928.85, di cui 9 privilegiati per L. 1389.90. Attivo accertato L. 85,262,54, ma pur troppo in gran parte composto di crediti, per cui resta poco da sperare ai creditori, ai quali verrà però fra breve proposto un concordato al 25% a pronti. Il disastro ripete la sua origine dalle perdite subite nel commercio della seta, dall'allargamento poco ragionato degli affari e dalla poca regolarità amministrativa e contabile.

Per la storia del centenario di P. Diacono. — Da Cividale il nostro corrispondente ci scrive:

Con lodevole iniziativa la Giunta municipale aveva portato all'ordine del giorno del Consiglio comunale la sua proposta di « Nomina di una Commissione per *prepararsi* a festeggiare l'XI centenario di Paolo Diacono. » Nella tornata consigliare di lunedì p. p. l'avv. Brosadola, aggiungeva: che il Consiglio incaricasse la Giunta *degli studi* per potersi preparare a quel centenario, con facoltà alla stessa di nomina all'uopo di competente commissione.

Ma sorse il consigliere, sig. Ruggero Morgante, e contropropose che si soprassedesse ad ogni deliberazione perchè, a feste, luminazioni, spettacoli c'era tempo d'avanzo.

Si sforzò l'oratore della Giunta di replicare non trattarsi adesso di luminarie, ma per l' indole scientifica della commemorazione, di pratiche e studi preparatori, che nulla al postutto avrebbe costato al comune. Senonchè avendo l'assessore, sig. Giuseppe Zanutto detto *Baluta*, significato il suo avviso, difforme da quello degli altri membri della Giunta, che anche per quegli studi c'era tempo, nove consiglieri su quindici presenti, votarono la sospensiva.

Oggi 12 corr. l'assessore avv. Brosadola dichiarava pubblicamente che la Giunta aveva compito il suo dovere e che, per l'attitudine passiva del Consiglio, non si sarebbe fatto più nulla.

Ora, prima che altri (ed ho buon argomento per dirlo) prendano quelle redini che di diritto spettavano alla città natale di Paolo Diacono, l'Accademia di Udine, la quale comprende nella sua orbita il Forogiulio studioso e più impersonalmente ed acutamente vede, voglia impadronirsi delle redini stesse, che pure a lei spettano per ragione di suo istituto.

Chè altre Accademie storiche e scientifiche e dotti universi aspettano un invito a prepararsi a quegli studi longobardici, i quali, per riuscire profondi e nuovi, domandano almeno un decennio e che potranno rivelare, sotto un aspetto nuovo, il troppo ignorato Friuli.

Per esempio, ecco quanto mi faceva l'onore di scrivere in argomento da Parigi il 12 aprile p. p. V. Bogisice, membro corrispondente dell' istituto di Francia e codificatore del Montenegro:

« .... Je ne demande pas mieux que, « si je vis, d'assister personnellement à « la fête. Du reste, il n'est pas impossi- « ble, que, la premiere fois quand me « trouve à Venise, ou outrement à pro- « ximité de Cividale, j' alle visiter « votre ville natale.. C'est à cette oc- « casion qù on pourra parler *per lon- « gum et latum* de la fête en que- « stion.... »

E nel *Fanfulla della domenica* del 21 dicembre p. p. scrivevo aver avuto l'onore di ospitare allora J. Baudonin de Courtenay, rappresentante russo nel 1876, al Congresso degli Orientalisti di Firenze e nel 1881 a quello geografico di Venezia, il quale promettevami che sarebbe tornato nel 1893 per coordinare i suoi studi sul Friuli al nuovo obbiettivo dell'XI centenario di Paolo Diacono.

Lo stesso insigne glottologo prometteva eziandio la cooperazione di V. Jagie direttore dell'*Archivo für slavische Philologie* e professore dell'Università di Vienna, dei prof. univ. Hugo e Krek di Gratz, di Leger e Gaston prof. nel collegio di Francia, di Rambaud prof. della Sorbona ecc.

Nessuno di questi dotti si sognò certamente di contrapporre, come il Consiglio comunale di Cividale, che ai proposti studi preparatori c'è tempo d'avanzo!

Bollettino giudiziario. Desenibus, vice-cancelliere della pretura di Cividale, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

I titoli di rendita. — Dall'11 giugno p. v. il servizio di custodia e di consegna alle parti dei titoli di rendita, nominativi e al portatore, provenienti da operazioni di debito pubblico, passerà dalle Intendenze alle Tesorerie provinciali.

Le rafferme militari con premio. — Secondo l'*Esercito* il Ministero della guerra avrebbe sospeso il sistema delle rafferme con premio, finchè non sarà approvata dalla Camera la nuova legge sul reclutamento.

Il pagamento dei dazi. Come è noto, venne data facoltà di ricevere le cedole semestrali al portatore del consolidato 5 per cento al portatore, in pagamento dei dazi doganali di importazione.

Ora, il Ministero delle Finanze ha dato alcuni avvertimenti sull'accettazione delle cedole stesse.

I contabili doganali (ricevitori principali e secondari delle Dogane) ritirando dai contribuenti le cedole della specie suindicata in luogo di danaro, potranno richiedere che siano accompagnate da uno o più elenchi firmati dal presentatore, secondo le cedole esibite sieno o meno scadute.

Le cedole devono essere ricevute in pagamento dei dazi doganali d' importazione dovuti allo Stato per il loro importo netto, cioè sotto deduzione della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Per le signore. La moda femminile è, in questa stagione, tutta semplicità. Le gonne si fanno lisce, con telo dinanzi aderente e poche pieghe diritte in quello di dietro.

Per guarnizione tornano ad usar le striscie su' fianchi: le famose *quilles* che spiccano sui figurini antiquati della metà del secolo; e v'è anche qualche straliciatura dappiede, quale *motif* di giaietto e qualche ricamo.

I corsetti sono del pari lisci — quasi tutti; alcuni con una berthe di trina.

Per le corse, per gli spettacoli diurni e le gite in campagna si portano assai gli abiti scozzesi co' quadretti di sbieco. Ne ho veduto uno, appunto, in un palco del Circo Egiziano; e mi parve originale, adattato, elegante, coi suoi quadrelli di tre colori: lila, verde e bianco, la giacchettina *tailleur* foderata di foglia lilla e il piastrone di panno bianco, trapunto a mazzetti di margherite lilla, rosate e verdi.

A Tor di Quinto, nel recinto del *pésage*, ho invece ammirato un vestito di varie gradazioni di grigio; fondo grigio-argento a righe orizzontali grigio-fumo; gonna liscia, con due *quilles* sgheronate di velluto grigio-piombo ricamato d'acciaio.

Corsetto che modella, come un guanto il busto, con grandi risvolti puntuti aperti sur un plastrone a cuore di velluto con ricami d'acciaio: plastrone al quale è attaccato il collo eguale, molto alto. Maniche di velluto, co' soliti trapunti, e una manopola, della stoffa del vestito, giungente fino al gomito.

Cintura a modello con piccola punta, e cappellino all' inglese, cioè col cocuzzolo piuttosto elevato e piatto e 'a tesa piccolina rovesciata.

Questo cappello era ornato d'un drappeggio di foglia grigio argento in giro al cocuzzolo e d'una ciocca di gelsomini gialli, in velluto, fermati con una ricca fibbia d'acciaio.

Oltre il bigio, è in favore adesso il *bleu de Roy*, massime per la campagna, dove questa tinta viva mette una nota gaia e di circostanza.

Per esempio, vi piacerebbe, o signore, un abito di casimirro azzurro ornato di straliciature in seta giallo-pelle di Svezia e ricami azzurri? Il giacchetto è lungo, stretto alla vita dietro, aperto è sciolto davanti, lasciando intravedere la vita formata d'un sbuffo di raso sopra colore, serrato da una cintura in pelle di Svezia. La manica ha un ampio sbuffo, ricadente fino al gomito, che s' increspa per terminare in una manopola in pelle di Svezia a ricami.

Ho nominato le cinture Se ne fanno adesso d'ogni genere a fusciacca alla « Teodora » cioè a punta e ornate di *cabochons* a mo' di gemme, in velluto con la fibbia e due lunghi cappi scendenti dinanzi, di cuoio dov'è incastonato l'acciaio o il rame; di seta tempestato di giaietto; di pelle di Svezia a trapunti.

Il gilet non e mai lungho finisce entro la cintura, o con una piccola punta. Per la maggior parte è sempre un piastrone.

I mantelletti sono il *clou* della stagione attuale. Ve n'è di tutte le foggie: ma quasi tutti corti e riccamente guarniti di giaietto e d'oro, a galloni e a ricami, poi di frange in fondo. Vi sono certe pellegrine di leggero panno di color dell'àbito che giungono poco più giù della cintura ed hanno un piastrone di stoffa laminata d'oro in forma di V. dietro e davanti.

Contessa Lara

Furti a Gemona. Secco Luigi e Tutti Luigi, nella notte del 7 corr. in Gemona, mediante chiave adulterina introdottisi nella casa di Cojaniz Caterina, da un cassetto aperto involarono lire 30 ed altri generi per lire nove.

Nella notte stessa scalato il muro di cinta del giardino di De Carli Valentino staccarono e rubarono limoni per una lira circa. Furono amendue arrestati e si sequestrò loro la parte della refurtiva.

Contravvenzione e arresti. Fu arrestato dai R.R. C.C. per contravvenzione alla speciale sorveglianza il pregiudicato Gattero Angelo da Mortegliano.

Fu arrestato in Spilimbergo il 7 and. il sarto del luogo Luigi Cavalcante, che deve scontare giorni 15 di reclusione, cui fu condannato per furto aggravato.

IN TRIBUNALE

Udienza del 11 maggio

Burri Luigia di Angelo da Coseano, fu condannata a sei mesi di arresto per contravvenzione al monito.

Corona Adamo fu Giuliano di Cividale per oltraggi, idem un mese di reclusione e 100 lire di multa.

Del Giudice Romano, si dichiarò non luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale, essendo stato ritenuto l'oltraggio diretto ed incaricato di pubblico servizio anzichè a pubblico ufficiale come pel capo di imputazione.

Udienza del 12 maggio

Cassagnaviz Giuseppe di Filippo, da Cividale, imputato di furto e di truffe, fu condannato alla reclusione per mesi sette e giorni 18 ed alla multa di lire 844.

Libri e Giornali

Vita intima. Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del numero 19:

Feste di maggio (Gibigi) — A Villa Pamphili (Margherita) — Rêverie (Frou-Frou) — Il mercato dei fiori a Firenze (Pietro Mastri) — L'arte di vivere (Dott. Gigi)— Corriere di Roma (Un pronipote di Sterne) — Quartine (A. Avancini) — Tra i Libri (Il Bibliotecario) Corriere di Firenze (Augusto Rontini) — Prima crisi (Miosotis) — Edera (G. B. Ghisalberti) — Novella fantastica (Eva De Vincentiis) — Pensieri.

Copertina: Per te che leggi (Vita Intima) — Da Torino (Irma M. Scodnik) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Gara degli indovini — Spiegatori.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 21:

A porte chiuse, La triennale, G. Bocciarelli — Le simulatrici di reato, Lorenzo Ellero. — La confessione del Goliardo, Corrado Corradino. — Cronaca cittadina: Un conferenziere antipornografico, E. Vidali. — Cronache letterarie: L'amante, Ugo Valcarenghi. — Hai lavorato? Ada Negri. — Profili e figure: Antonio Ciseri, Alfredo Melani. Dilemma (Continuazione G. Palma. — Bibliografia, Enrico A. Butti.

Copertina: Cronachetta. Posta mondana, Freccia. — Acquarelli Fiorentini, In piazza della signoria, E. Morini. — Per le civette, Lalla. — Il nostro concorso. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte, ecc.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Serenissima conseguì il medesimo successo della prima sera, con parecchie chiamate e vivissimi applausi all'autore ed agli egregi esecutori.

Piacque molto il monologo *Semplicità* del Rasi, recitato stupendamente dal Benini in dialetto dei montanini di Arezzo.

L'allegra farsa *le done che pianze* interpretata con efficacia, mantenne il buon umore nel pubblico che dimostrò il suo aggradimento applaudendo e battendo le mani.

Questa sera alle 8.30 ultima recita. **Serata d'onore** dell'attore *Ferruccio Benini.*

Si rappresenta: *Esmeralda*, commedia in un atto, uno dei più bei lavori di Giacinto Gallina.

Pusillanimità monologo di L. Rasi, detto dall'autore *F. Benini.*

Tutti in campagna, commedia in 3 atti di G. Gallina.

Si tratta dunque di festeggiare un attore tanto distinto come il *Benini* e di dare, dopo breve conoscenza, il saluto d'addio a *Giacinto Gallina* e alla sua ottima compagnia; perciò nessuno vorrà mancare.

Società Comica Udinese « Pietro Zorutti. » Questa Società, costituitasi di recente, che ottenne si entusiastico successo ultimamente a Gorizia, darà la sera di domenica 17 maggio al Teatro Minerva un grande trattenimento, devolvendo un terzo dell'introito a beneficio della Società dei reduci e veterani.

Il programma è uno dei più attraenti; si produrrà la commedia bellissima dell'avvocato G. E. Lazzarini « *Il Chialciutt* » che a Gorizia procurò ben tredici chiamate ai bravi dilettanti.

Farà seguito l'appalaudito monologo di A. S. Limena « *Chi mi presta un naso?* »

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa: « La *massarie di Pre Pieri.* »

La varietà del programma, lo scopo santo cui è informato lo spettacolo e la curiosità di sentire per la prima volta i dilettanti della novella Società, danno a sperare, che il Minerva rigurgiterà di pubblico, ed è quello che auguriamo di cuore alla *Società Comica « Pietro Zorutti,* » già lodevolmente battezzata dall' irredentà sorella.

Un italiano che va al Polo Nord

Il *Fremdenblatt* riferisce che il conte Bardi, il quale colla sua consorte fece l'anno scorso il giro del mondo sul suo *yacht* a vela *Ildegonda*, partirà nella corrente settimana da Vienna per Londra da dove intraprenderà un viaggio al polo nord sul *yacht* a vela *Flora de Lej*, che ha fatto costruire appositamente in Inghilterra.

Il conte Bardi sarà accompagnato in questa sua spedizione polare dai conti Gileri e Luchesi; l'equipaggio del *yacht*, comandato del capitano Berry, sarà di 18 persone.

La contessa Bardi però non prende parte a questo viaggio.

L'assassinio del colonnello a Metz

Un telegramma della *Stefani*, il 7 corr., annunziò l'assassinio di un colonnello tedesco a Metz; ecco ora alcuni particolari sul triste fatto:

La mattina del 7 corrente il tenente colonnello Prageg, del 12° reggimento d'artiglieria sassone, fu trovato assassinato nella sua camera con una profonda ferita alla gola.

Il colonnello era celibe ed abitava in una strada abbastanza frequentata.

Verso le tre del mattino i suoi attendenti, che dormivano in una camera abbastanza lontana da quella del colonnello, sentirono delle grida senza però prestarvi grande attenzione.

V'era lotta fra la vittima e l'assassino; quest'ultimo assestò un colpo di martello sul capo del colonnello che era riuscito ad afferrare il suo revolver senza giungere a potersene servire.

Commesso appena il delitto l'assassino cambiò vestito cioè lasciò il suo lurido e ne indossò uno elegante della sua vittima.

L'assassinio avvenne per scopo di furto. Infatti scomparvero 400 marchi, un braccialetto, un orologio d'oro.

Si arrestò un individuo ma, per mancanza di prove, lo si dovette rilasciare.

Continuano le ricerche per parte della polizia. Grande è l'emozione fra gli ufficiali tedeschi della guarnigione di Metz.

Si crede che l'assassino abbia già varcata la frontiera.

A GIACOMO LEOPARDI

Qui nel silenzio della mia stanzina,
sulle pagine tue piene di pianto,
la notte, o Leopardi, io veglio, e accanto
la tua gemer mi sento alma divina.

Spesso dal libro alzo la fronte china
e ne' pensier che suscita il tuo canto
io mi sprofondo, e in cor sento uno schianto
come al cospetto di fatal rovina.

Ahi! senza speme, tenebra infinita
tu canti il mondo, e ver dell'empio fato
mi par lo scherno e il nulla della vita.

Allor la testa, che mi brucia forte
fra le mani mi stringo sconsolato
ed invoco e mi dà terror la morte.

L. Tommasi

Il figlio di Mazzini in carcere a Vienna?

Togliamo dalla *Gazzetta di Torino* alla quale ben inteso, lasciamo la responsabilità del racconto, la seguente notizia:

« In questi giorni venne arrestato il sig. Gustavo Mazzini, nato a Firenze nel 1839, in seguito alla denunzia dei banchieri di Parigi Blanchard e Lepelletier, a cui voleva estorcere la somma di L. 50,000, colla minaccia di diffamarli nei giornali *Le Danube* e la *Correspondance de Vienne*, redatti da Mazzini. Il figlio del celebre repubblicano era molto stimato a Vienna, ove si era stabilito dal 1860.

Sua madre sposò, dopo la morte di Mazzini, il direttore della *Neue Freie Presse*.

Una donna, certa Du Breuil, che conviveva col Mazzini, venne pure tradotta in carcere. »

L'arresto di Melikoff

L'emigrato bulgaro Melikoff, ex-direttore del giornale *Neunter-Augut*, è stato arrestato al suo arrivo a Rustschuk, sospettandosi essere egli l'organizzatore dell'attentato contro Stambuloff, per cui fu assassinato il ministro Beltcheff.

PENSIERI

— Si sono veduti degli accattoni costituire delle cospicue doti alle loro figlie. E' vero, ma si sono anche sentiti dei signori raccontare questa storiella per iscusare l'avarizia loro.

— La provvidenza divina, per un fervido credente, è il possibile dell'impossibile.

— Il dovere ha letti di porfido senza cuscini, menti dorate senza un pezzo di pane, casse di gemme senza una goccia d'acqua.

— Ogni cuore umano è un cimitero di ricordi; piccole croci abbandonate per via. Col succedersi degli anni, avviene di esse come delle croci nei camposanti montanini; discostandosene a poco a poco si vedono crescere all'orizzonte così da coprire d'ombra la strada percorsa.

Stornello

Passaron gli anni ma si legge ancora
Che sillaba d'amor non si cancella;
Non si cancella il ricordo d'un'ora
Unica nella vita e la più bella
Se miri il sole ti resta negli occhi
Nè lo cancelli quando tu li tocchi,
E più lo scacci e più il sole ci resta,
Il sol rimane e tu perdi la testa.

La crisi finanziaria di Parigi e Londra

Come era da prevedersi la bufera si scatenò ieri alla Borsa di Parigi provocando forti ribassi su tutti i valori nazionali ed esteri. I morti ed i feriti li conosceremo forse in liquidazione di quindicina.

La Rendita francese 3 % cadde a 92,20 e l'Italiana a 91.40 (tenuto conto che l'Italiana ha già 4 mesi di coupons,) siamo sotto al 89 %!

Dove le cose vanno male è a Londra, dove non si sa ancora come si liquiderà posdomani le forti posizioni. Il chèque di Londra è nuovamente domandato per rimborsi precipitati. E' anche probabile che domani giovedì si alzi lo sconto al 4 1/2 %

Telegrammi da Badasor ci avvisano che l'opinione pubblica è colà irritatissima contro il governo per la misura presa a favore delle Banche; la forza è conseguata ma il pubblico rifiuta in segno di protesta i biglietti della banca nazionale. Ogni telegramma è soggetto a meticolosa censura. Alla Borsa di Parigi la rendita portoghese è caduta a 36 %, ma non si fermerà lì certamente il ribasso.

G. M.

Lisbona 13. La crisi monetaria continua; i biglietti di banca cambiansi con forte aggio. Un decreto ordina il corso forzoso odierno.

Roma 12. Grande impressione produsse oggi in Borsa la notizia del ribasso della rendita.

La crisi finanziaria è generale in quasi tutte le Borse di Europa. Da Londra giungono notizie allarmantissime. La liquidazione presenta difficoltà enormi. Temonsi molti fallimenti a Londra che potrebbero ripercuotersi in tutta Europa. Parlasi della possibilità che la Casa Hambro depositi il bilancio.

Va notato che Hambro fece parecchi prestiti al Regno d'Italia ed a grossi Comuni italiani.

Il crac attuale è collegato con quello francese.

La crisi della Repubblica Argentina rende la situazione difficilissima, più complicata che pel crac del 1882.

La voce riguardante il banchiere Hambro merita conferma.

Lisbona 12. Il decreto che proroga di sessanta giorni le scadenze per i pagamenti si applica soltanto alle cambiali; ai certificati di deposito, ai titoli di commercio e ai titoli fiduciari, fra le Banche private, le Compagnie e le Società.

Le Direzioni delle Banche non approfittarono della sosta generale in seguito all'aggiornamento delle scadenze.

Soltanto la Banca Lusitana e la Banca di Portogallo se ne valsero pienamente per rifiutare momentaneamente il cambio dei biglietti.

Sembra che non sarà necessario di decretare il corso forzoso della carta moneta.

La proroga delle scadenze non si applica alle transazioni di Stato.

Madrid, 12. Causa la censura, i dispacci dal Portogallo giungono con difficoltà.

Un dispaccio cifrato dice che il decreto aggiornante di sessanta giorni i pagamenti di tutte le scadenze produsse panico, che si estende in tutto il Portogallo.

La situazione degli affari si presenta come molto grave.

Parigi, 12. Dispacci da Londra annunciano che quel mercato è disorganizzato.

Il panico alla Borsa di Parigi è minore. La tendenza accenna a un miglioramento.

Londra 12. Oggi alla nostra Borsa vi fu notevole ribasso di molti valori.

Esso fu provocato dal ribasso dei fondi portoghesi e spagnuoli, e di altri valori, dovuto alle enormi vendite dei ribassisti e alla situazione eccessivamente sovraccarica della Borsa di Parigi.

Le grandi case bancarie di Londra considerevolmente restrinsero le anticipazioni sui valori di Borsa per l'attuale liquidazione, onde premunirsi contro l'eventualità del ritiro dell'oro da parte della Russia.

Lo sconto fuori Banca è al 4 e 1/2 per 0/0.

Le voci di fallimenti di importanti case finora non sono affatto confermate.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 13 maggio 1891

Affari limitati, compratori e venditori mantenendosi nella più stretta riserva.

Le poche transazioni consumate dinotano però che i prezzi si mantengono stazionarii.

Mercato della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi: a cent. 25, 20, 18, 16 al chilog. senza bacchetta.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** Un solo mercato ebbe luogo in questa ottava, cioè martedì, stantechè sabbato fu quasi nullo pel tempo piovoso, nè i prezzi della poca roba portata si tennero a calcolo perchè la roba stessa era tutta dei rivenditori di seconda mano.

Continuano le ricerche, ma manca il grano per soddisfarle, e da ciò il progressivo rincaro.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, i fagiuoli cent. 8.

Ecco i prezzi rilevati fuori piazza per alcuni cereali:

Frumento . .	da lire	21.50 a 21.60	all'ettolitro
Segala. . . .	»	15.— a 15.40	»
Avena . : . .	»	19.— a 19.50	al quintale
Orzo brillato	»	26.70 a 27.—	»

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì granoturco da 13.40 a 14.25. Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 25.00.

Sabato fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 27.36

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1.30 1,40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

Telegrammi

Dall'Africa

Roma, 12. Corazzini telegrafa da Gura alla *Riforma* che in causa di un grosso temporale crollava a Gura ieri alle due pom. una rimessa da materiale, sotto la quale vi era il tenente Garrone che si è salvato. Tredici soldati indigeni invece rimasero feriti; tre di essi mortalmente, tre altri rimasero morti.

Il salvataggio è durato un'ora.

Inoltre Corazzini telegrafa confermando la marcia di Menelick nel Tigrè che alcuni giornali misero in dubbio.

Menelick giunse fino ad Aussa a tre giornate da Adua.

Lo Czarevitch ferito

Pietroburgo, 12. Un dispaccio da Tokio in data di ieri annuncia che lo Czarevitch Nicolò Alexandrovitch, fu ferito da un giapponese presso Kotzgo.

Il giapponese ferì lo Czarevitch con un colpo di spada.

La ferita non è pericolosa.

Il figlio dello Czar viaggia per diporto.

Disastri in mare e in terra

Porto Said, 12. Avvenne una collisione fra il piroscafo inglese *Harrow* recantesi da Singapore a New York ed il trasporto militare *Tamar* diretto a Plymouth. — *L'Harrow* fortemente restò avariato, il *Tamar* riportò delle leggere avarie.

New York, 12 Il piroscafo *Lucilow* si è affondato nello stretto di Iuan Defuca fra Vancouver ed il continente. Conduceva 55 coloni. Credesi sieno periti tutti.

Un treno carico di cento uomini mandati a spegnere un incendio scoppiato nelle foreste deviò a Condesport (Pensilvania.) Si rovesciò fra i boschi infiammati, I vagoni si incendiarono.

Mancano quattro persone che si temono bruciate. Inoltre vi sono 25 scottati gravemente.

I funerali di Villamarina

Roma 12. I funerali del marchese di Villamarina-Montereno si fecero stamane in forma privata, ma ad onta di ciò la Chiesa di San Vincenzo, dove si celebrarono le esequie, era piena zeppa di gente.

Assisteva alla cerimonia tutta la casa civile e militare del Re; vi assistevano parecchi ministri, molti deputati, senatori, gli alti funzionari, varie notabilità dell'aristocrazia romana e le persone di Corte.

Finita la funzione, la salma fu messa su un carro funebre coperto da splendide corone.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 maggio

R. I. 1 gennaio	94 25	Londra 3 m.	25.33
« 1 luglio	92 08	Francia a v.	101.05

Valute

Banconote Austriache da 216 7/8 a —/—

LONDRA 11 maggio

Inglese	95 3/8	Italiano	91 7/8

MILANO 12 maggio

Lanif. Rossi	1092.—	Soc. Veneta	68.50

BERLINO 12 maggio

Mobiliare	160.70	Lombarde	54.—
Austriache	—.—	R. Italiana	91.—

FIRENZE 12 maggio

Cambio Francia	101.27	Azioni F. M.	690.—
Rendita Ital.	94.35/—	» Mobil.	454.50

Particolari

PARIGI 12 maggio

Chiusura Rendita Italiana 93.10
Marchi 124.75.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Comunicato

Riceviamo la seguente comunicazione

Dietro proposta del sig. Alfonso Lombardini vari primari possidenti del distretto di Pordenone, con contratto in data 30 aprile, atti del notaio Placido dott. Perotti, diedero mandato commerciale in via principale ai signori Pietro Klefisch, Luigi Saccomani, Luigi De Carli, ed ai signori dott. Fabio co. Pera ed Ernesto Brunetta come supplenti, onde facciano essiccare e vendano a tempo opportuno i bozzoli che loro consegneranno nell'imminente campagna bacologica, e questi ultimi nominarono a gestore tecnico per le surriferite operazioni il sunnominato sig. Lombardini. Essi mandatari avvertono che per la capacità dei locali ancora disponibile, resta aperta la sottoscrizione ai nuovi aderenti che accetteranno i diritti e gli obblighi portati dal contratto succitato.

Condizioni generali

Ogni aderente deve notificare almeno Kg. 500.

Antecipazione sul valore dei bozzoli 80 per cento.

Valutazione in base alla rendita.

Le accettazioni d'adesione verranno fatte dietro data di domanda.

Per avere copia dei patti contrattuali e relative spiegazioni dirigersi al gestore in Udine presso la ditta Lombardini e Cigolotti il quale si troverà inoltre ogni sabato a Pordenone.

(vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'Acqua della sorgente
FRANCESCO GIUSEPPE
è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofoletti. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia a Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. Borghetti.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA **D.r POPP**
i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori
Popp Soap, sapone inglese
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)
Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori
Estratto di Lillà di Persia (Novità)
Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore
Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.
Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.
Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.
Savon au muso de Chine, Savon extrafin.
Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).
Windsor Soap eu barres et en 6 couleurs.
Teintures paur les cheveux: Bamne oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine: nella Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti**, negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuolo, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a,	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.3 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7 35 p

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscati igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anno VII — 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l'**oidio**, la **peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. **10. per sacchetto di K. 50** sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedi contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.